

**CIVICO MUSEO TEATRALE  
“CARLO SCHMIDL”**

**FONDO VITO LEVI**

**2014**

\*Dono Laura Levi Tomizza, 16 giugno 2014

# PREMESSA

*“Diciamo la verità, se da un lato mi fa piacere sentirmi chiamare per la strada da anziane signore che sono state mie allieve negli anni Trenta, dall'altra un po' mi secca essere guardato come una bestia rara, specialmente ai concerti.”*

Vito Levi

Il Fondo Vito Levi è entrato a far parte del Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” di Trieste grazie alla donazione fatta in data 16 giugno 2014 dalla Signora Laura Levi Tomizza, figlia del compositore, critico, saggista, professore al Conservatorio e docente universitario.

Il riordinamento, iniziato durante il mese di agosto, si è appena concluso ed è stato possibile grazie al contributo dell'Associazione Triestina Amici dei Musei Marcello Mascherini di Trieste, che ha voluto onorare il ricordo del Maestro e dare la possibilità agli studiosi di consultare il prezioso materiale, testimonianza di vita vissuta in anni di fervore culturale e artistico, aggiungendo un tassello ai fondi archivistici afferenti al patrimonio del Museo Teatrale.

Vito Levi, con la sua longevità - era nato il 10 agosto 1899 e scompare il 27 novembre 2002 - attraversa tutto il Novecento ed è il testimone diretto della vita musicale triestina trascorsa. Nei suoi scritti c'è una fine analisi dell'evoluzione culturale e dei gusti del pubblico sia per quanto riguarda il panorama delle stagioni liriche che i numerosi concerti che si svolgono alla Società Filarmonico-Drammatica, al Casino Schiller, al Circolo Artistico, all'Università Popolare, alla Società dei Concerti con complessi cameristici di alto livello, quali il Quartetto Heller, il Quartetto Triestino, il Trio di Trieste, ecc.

Prima di passare alla descrizione del fondo archivistico, si danno alcuni cenni biografici sul Maestro.

Assieme al fratello maggiore Lionello inizia, da bambino, a studiare il violino sotto la guida di Lionello Morpurgo (1883-1969). Non diventerà mai violinista. A 22 anni vende addirittura lo strumento, sebbene qualche anno prima avesse preso parte, assieme al fratello, alle esecuzioni musicali del “salotto Svevo” di Villa Veneziani. Come si legge dal dattiloscritto mutilo, corretto da Levi stesso e condizionato nel fondo archivistico: “Era lì che nei pomeriggi domenicali Svevo amava radunare qualche gruppetto di musicisti per suonare in quartetto. In quel quartetto il padrone di casa occupava il posto del secondo leggio. Gli altri componenti erano Silvio Höberth (primo violino) e Oscar Danese (violoncello). Alle riunioni private partecipava il pianista Eusebio Curellich, uno dei pochi musicisti di valore rimasti in città. Il repertorio comprendeva musica di Stepanovič Arenskij (1861-1906) di Karl Goldmark (1830-1915), di Robert Volkmann (1815-1883). Non mancavano le novità che erano

rappresentate dalle composizioni di Max Reger (1873-1916) e Claude Debussy (1862-1918) e dallo Strauss delle opere teatrali”.

Dagli atti si viene anche a sapere che domenica 9 luglio 1916, il giovane Levi aveva partecipato al saggio di volino, in Sala Tartini, suonando la *Polonaise Brillante N. 2, op. 21* di Henryk Wieniawski (1835-1880).

Le arie cinquecentesche e seicentesche udite in un concerto del Gruppo Madrigalistico Triestino diretto da Romeo Bartoli (1875-1936) e l'impatto con le musiche wagneriane, lo convincono a dedicarsi alla composizione sotto la guida di Ermanno Leban (1871-1946) prima, e di Antonio Smareglia (1854-1929) in seguito.

Il giudizio dell'insegnante Antonio Smareglia lo dà lo stesso Levi nel corso di un'intervista in cui rileva: “A 17 anni, ho iniziato lo studio della composizione. Qui ho avuto la fortuna d'incontrare Antonio Smareglia, con il quale compii tutti gli studi, fino al primo lavoro sinfonico, che in un certo modo è il mio diploma, cioè il poema il *Carso* [...]. Antonio Smareglia come insegnante era meraviglioso, perché nonostante fosse cieco da molto tempo, seguiva tutte le lezioni con scrupolo, se le faceva suonare, discuteva e così via. Era un uomo eccezionale, sia come temperamento, sia come dottrina musicale, aveva una memoria straordinaria e tutti gli esempi egli li riproduceva avvalendosi di questa sua forza di memorizzazione [...]. Studiai e completai gli studi unicamente con Smareglia e al termine composi il *Carso*, che come si usava allora, è un poema sinfonico e che oggi nessun giovane scriverebbe più, in quanto i suoi interessi sono orientati in tutt'altra direzione...”. (cfr. *Compositori d'oggi*, RAI, Sede Regionale del Friuli Venezia Giulia, 11 maggio 1982).

Nel 1924 vince il concorso per l'insegnamento di Composizione al Conservatorio “G. Verdi” di Trieste, diretto da Federico Bugamelli (1870-1949), e nel dicembre 1925 anche presso il Conservatorio “G. Tartini”.

Dall'insegnamento è allontanato nel 1938, in seguito alla promulgazione delle leggi razziali. Perde il posto all'Ateneo Musicale Triestino e di critico musicale presso le testate de “Il Piccolo”, “Il Piccolo della Sera”, “Le ultime notizie”, dove era entrato nel 1926. Per riuscire a vivere impartisce lezioni private e redige traduzioni di libretti d'opera per la Breitkopf & Härtel di Lipsia e per la Casa Musicale Giuliana di Trieste, usando lo pseudonimo Bruno Bruni. Dopo l'8 settembre 1943 riesce a riparare a Venezia con la moglie Giorgia e compone, nel giugno del 1944, i *Mottetti per coro misto a 5 voci*: 1. *O tristezza, tristezza senza fondo*. 2. *Nelle mie lunghe notti*. 3. *Risorgeremo*.

Alla fine della guerra rientra nella sua città e riprende l'insegnamento al Conservatorio “G. Tartini” mantenendo le cattedre di Composizione e Storia della Musica. Di quest'ultima disciplina è docente anche presso l'Università degli Studi di Trieste dal 1946 al 1969.

In qualità di critico musicale firma gli articoli del nuovo giornale “La voce libera” (1945-1949) e de “Il Gazzettino di Venezia” (1958-1976); è Direttore della sezione Musica del Circolo della Cultura e delle Arti dal 1946 al 1950. Collabora nell'illustrare i programmi di sala della Società dei Concerti fino al 1981 quando chiede di venir esonerato.

Numerose sono le prolusioni del Maestro alle opere liriche, non solo in seno al Teatro "G. Verdi" di Trieste, ma anche al Teatro dell'Opera di Roma in occasione della rappresentazione de *L'Olandese volante* di Richard Wagner nella stagione 1969/70 e al Teatro alla Scala di Milano per *La donna senz'ombra* di Richard Strauss nella stagione 1986/87.

Siede alla presidenza dei Convegni europei "C. A. Seghizzi" di Gorizia. Pubblica su riviste contribuendo spesso ad inquadrare in modo decisivo l'esatto profilo di musicisti dei quali la critica si era poco occupata. Tra i lavori più importanti si ricordano quelli su Antonio Smareglia e le sue opere, sui musicisti triestini e istriani, le monografie verdiane e gli studi su autori tedeschi, presentati a congressi internazionali e pubblicati su riviste straniere. Nel 1968 illustra le opere teatrali, liriche e sinfoniche di Richard Strauss (1864-1949) per il Terzo Programma della RAI.

Molti sono stati i riconoscimenti nell'arco della sua vita. Si ricordano i più importanti: in occasione del settantesimo compleanno, Trieste lo onora organizzando al Teatro "G. Verdi" un concerto di musiche composte dal Maestro stesso. La manifestazione ha luogo il 4 aprile 1970. Luigi Toffolo che ha presentato e diretto tutte le opere più importanti di Levi, racchiude nel suo programma quelle musiche che rispecchiano i momenti più particolari del compositore. La scelta cade su il *Carso*, del 1920, *Rapsodia in memoriam*, ispirata nel 1941 dalle deportazioni in Germania di persone care che non fecero ritorno (la composizione non è presente nell'archivio), *Tre personaggi manzoniani*, composti nel 1953, la cui pagina centrale *La Monaca di Monza*, collocata tra *Perpetua* e *Il dottor Azeccagarbugli*, è considerata dal Maestro il suo lavoro più impegnativo. Nel corso del concerto, il Sindaco di allora, ing. Marcello Spaccini consegna al Maestro Levi il *Sigillo Trecentesco* d'oro, riservato ai cittadini benemeriti.

Nel 1981, in occasione dell'ottantesimo compleanno, la città, la cultura italiana si stringe attorno al Maestro. L'Università degli Studi di Trieste gli conferisce la laurea *honoris causa* "per la sua instancabile, illuminata e poliedrica attività esplicata nella Facoltà e fuori, a beneficio della collettività cittadina, sia del suo contributo internazionalmente apprezzato agli studi musicologici". Il Maestro lo ritiene il riconoscimento più appagante. "E' una cosa - disse in un'intervista al settimanale "Il Meridiano di Trieste" - che mi dà un'intima profonda soddisfazione, perché mi vengono riconosciuti dei meriti sui quali in fondo io sono sempre stato un po' dubbioso. E l'orgoglio è doppio dal momento che Trieste è una città severa, troppo severa con i suoi figli, e di riconoscimenti del genere, di solito, è piuttosto avara".

Numerose sono le composizioni manoscritte, donate dalla Signora Levi Tomizza a iniziare dal 1916 quando Levi compose il *Trio d'archi per violino, viola, violoncello*, ripreso e rifatto nel 1940. Alle musiche per orchestra (b. 8-16) seguono le musiche da camera strumentali e vocali (b. 17-18) e da ultimo la musica corale (b. 19). In allegato si segnalano le musiche a stampa pubblicate dalla Casa Musicale Giuliana di Trieste (1931) e dalle Edizioni Musicali Pizzicato di Udine.

# NOTA METODOLOGICA

Il materiale puramente archivistico del Fondo Vito Levi è costituito da ventidue buste che raccolgono la documentazione relativa alla vita privata e lavorativa del Maestro a iniziare dal 1916. Gli atti più recenti arrivano al 2012 con gli articoli in ricordo del Maestro, inseriti nella rassegna stampa.

In fase di riordinamento sono emersi i nuclei documentari di cui è costituito l'archivio privato del compositore. Agli atti personali delle famiglie Levi Tomizza, segue, scorrendo l'inventario la corrispondenza privata e di lavoro con direttori d'orchestra, compositori, autori, cantanti, musicisti, solisti, case editrici. Le camicie raccolgono le lettere, riordinate alfabeticamente per mittente, di Antonio Smareglia, Ildebrando Pizzetti, Gianandrea Gavazzeni, Virgilio Mortari, Gianni Pavovich e ancora di Mario Zafred, Giorgio Cambissa, Raffaello de Banfield, Giuseppe Radole, Luigi Toffolo. Data la sua longevità Levi è stato attivo protagonista dei maggiori avvenimenti musicali triestini del Novecento ed ha contribuito alla formazione di generazioni di musicisti.

Restano nell'archivio gli appunti e le note manoscritte, le recensioni sui quotidiani locali degli eventi al Politeama Rossetti e al Teatro Verdi di Trieste, i testi delle conferenze, le prolusioni e commemorazioni di personaggi del mondo dello spettacolo a testimonianza della personalità multiforme di Levi. Questo aspetto lo si ritrova nei programmi di sala a partire dal 1928 (b. 20-21), dove la figura del Maestro è maggiormente sottolineata.

Le composizioni sono condizionate cronologicamente, in dodici buste d'archivio e suddivise per tipologia. La data topica, l'anno di composizione, le note aggiuntive sono stati ricavati dai manoscritti musicali, dalle partiture e dagli spartiti lasciati da Levi.

Le numerose note a piè di pagina, servono a fornire spiegazioni, a segnalare la presenza, all'interno dei fascicoli, di allegati di data anteriore, o altra documentazione di rilievo.

Le fotografie rinvenute in fase di riordinamento sono custodite in due contenitori. Sono numerate e catalogate (53572-53749, 53459-53571) e rimarranno nel fondo archivistico. Lo stesso vale per i numerosi piccoli oggetti, usati dal Maestro. Traspare il gusto di assaporare un sigaro toscano, la cui presenza è documentata tra gli oggetti. A questo si accompagnano un accendino e due scatole di fiammiferi con l'effigie di W. A. Mozart, una macchina da scrivere Olivetti, lettera 82 e sette medaglie, di cui alcune ricevute a Gorizia in qualità di presidente della giuria del Concorso Internazionale di Canto Corale "C. A. Seghizzi".

Fanno parte del dono le registrazioni sonore su nastro, i CD di alcune composizioni, cinque pezzi RAI (dischi in vinile) con le musiche di Levi, sei audiocassette e due scatole contenenti i *clichés* musicali per il saggio su *Oceana* di Antonio Smareglia.

La documentazione contenuta nel fondo Vito Levi, di data recente dovrà essere coperta dalle limitazioni alla consultabilità previste dalla legge a tutela della riservatezza privata, espresse nel “Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali per scopi storici” (allegato al d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, G. U. n. 174 d. d. 29.07.2003, supplemento ordinario n. 123).

# **INVENTARIO**

**Riordinato a cura  
di Franca Tissi**

## Documenti personali delle famiglie Levi Tomizza

- |   |                                   |             |
|---|-----------------------------------|-------------|
| 1 | - Vito Levi <sup>1</sup>          | 1916 - 2004 |
|   | - Lionello Levi <sup>2</sup>      | 1933        |
|   | - Giorgia Gjuren-Baucer Levi      | 1941 - 1999 |
|   | - Laura Levi Tomizza <sup>3</sup> | 2002 - 2007 |

## Corrispondenza privata e di lavoro

- |   |   |             |
|---|---|-------------|
| 2 | - Messaggi di augurio per il settantesimo compleanno del Maestro (ms. 3658-3672)                    | 1970        |
|   | - Id. per l'ottantesimo compleanno del Maestro (ms. 3673-3678; 3724)                                | 1979        |
|   | - Messaggi di congratulazioni per il conferimento della laurea <i>honoris causa</i> (ms. 3679-3701) | 1981        |
|   | - Messaggi di augurio per il novantesimo compleanno del Maestro (ms. 3702-3716)                     | 1989        |
|   | - Id. per il centesimo compleanno del Maestro (ms. 3717)  | 1999        |
|   | - Id. per il centounesimo compleanno del Maestro (ms. 3718-3720)                                    | 2000        |
|   | - Id. per il centoduesimo compleanno del Maestro (ms. 3721-3722)                                    | 2001        |
|   | - Id. per il centotreesimo compleanno del Maestro (ms. 3723)  | 2002        |
| 3 | - Corrispondenza A-Z (ms. 3458-3591; 3593-3654; 3728-3729)  | 1928 - 1991 |

1 Allegati programma del saggio di violino dell'allievo V. Levi, 1916; dichiarazione di fine studi in composizione firmata da A. Smareglia, 1918 (ms. 3529); due attestati di benemerenzza, 1975, 1994 e l'elenco manoscritto delle composizioni, s.d.

2 Fratello maggiore del Maestro. Musicologo e docente di Storia ed Estetica della Musica presso il Liceo Musicale "Giov. Battista Martini" di Bologna dal 1930. Esercitò la critica musicale sul "Resto del Carlino" di Bologna. Fece anche parte del Quartetto Barison. Vedi programma di sala allegato, 1919.

3 La documentazione è costituita dai messaggi di condoglianze inviati alla signora Tomizza per la scomparsa del padre. Allegata corrispondenza M. Parovel, 2007 (ms. 3592).

## Appunti, note manoscritte, recensioni

- 4 - Ricerche e note manoscritte di Vito Levi sul compositore Richard Strauss e l'opera *Sigfrido* di Richard Wagner s.d.
- Appunti manoscritti sugli spettacoli al Politeama Rossetti di Trieste<sup>4</sup> s.d.
- Appunti manoscritti sugli spettacoli al Teatro Verdi di Trieste<sup>5</sup> s.d.
- 5 - Testi manoscritti e dattiloscritti di Vito Levi in occasione di conferenze, prolusioni, commemorazioni, eventi musicali<sup>6</sup> 1919 - 1986
- Recensioni su due saggi di Vito Levi: *Richard Strauss e Tristano e Isotta* di Riccardo Wagner 1958 - 1987
- 6 - Critica musicale per il quotidiano il "Piccolo" di Trieste firmata Vito Levi<sup>7</sup> 1926 - 1931
- 7 - Critica musicale per il quotidiano il "Piccolo" di Trieste e altre testate, firmata Vito Levi<sup>8</sup> 1930 - 1989

## Composizioni per orchestra

- 8 - *Il Carso*. Poema sinfonico. Trieste, 1921<sup>9</sup>

---

4 Suddivisi per anno.

5 Sono segnalati anche gli spettacoli al Teatro Nuovo e al Teatro Grande.

6 Nella camicia *Ricordo di Alberto de Brosenbach nel centenario della nascita* sono allegati corrispondenza, 1924-1934 (ms. 3520-3522), e testi poetici, 1914-1932, compreso il racconto *L'Angelo di Natale* pubblicato per la prima volta dal "Piccolo della Sera", il 24 dicembre 1932.

7 Gli articoli sono incollati alle pagine di quattro quaderni.

8 Gli articoli sono sciolti, condizionati in camicie. Raccolta di articoli su E. Visnoviz nella critica musicale, dell'anno 1931, firmati anche da altri autori.

9 Il brano è la conferma degli studi di composizione compiuti col Maestro A. Smareglia (1854-1929). La composizione, diretta dal Maestro L. Toffolo (1919-2009), fu eseguita il 9 giugno 1946, durante il concerto dedicato ai compositori giuliani, al Teatro Verdi di Trieste.

- 9 - *La fontana della vita*. Favola musicale.  
Trieste, novembre 1923<sup>10</sup> 1923 - 1924
- 10 - *Dodici fanciulle: istantanee di un ballo*.  
Trieste, 1925<sup>11</sup>
- 11 - *Concerto per violino e orchestra*. Nei tempi Allegro -  
Adagio - Rondò.  
Trieste, estate 1937<sup>12</sup>
- 12 - *Dalla mia infanzia*. Bozzetti per orchestra.  
Trieste, settembre 1942<sup>13</sup>
- *Tre personaggi manzoniani: Perpetua - La monaca di  
Monza - Il Dottor Azzecagarbugli*.  
Trieste, estate 1952; Trieste, 14 agosto 1952<sup>14</sup>
- 13 - *Ballata per orchestra*. A Giorgia.  
Trieste, estate 1956<sup>15</sup>
- 14 - *E' sera*. Tempo sinfonico.  
Trieste, estate 1958<sup>16</sup>

- 
- 10 Atto primo. L'atto secondo, iniziato a Trieste nel gennaio 1924 non è stato terminato. Di questa composizione G. Radole scrive « opera lirica in tre atti su libretto ricavato da V. Furlani da un drammatico racconto di A. de Brosenbach. Di quest'opera fu musicato solo il primo atto. Abbandonata così l'impegnativa impresa, Levi ne ricavò *Tre intermezzi sinfonici*, che poi costituirono la base per la versione definitiva in forma di *Pantomima* [...]. L'anno indicato per questa rielaborazione è il 1979 » in *Vito Levi. Antologia di scritti musicali*, a cura di G. Radole, Udine 1999, p. 30. Nella stessa camicia sono presenti i tre episodi sinfonici *In cammino*, *La canzone della fontana*, *La morte del Principe*, Trieste 1924 e la *Pantomima* in un atto e due quadri. Allegata la riduzione per pianoforte, 1924.
- 11 Composizione eseguita a Fiume alla Società dei Concerti, con l'Orchestra da Camera Triestina, diretta dal Maestro L. Toffolo, il 28 novembre 1936 e al Circolo della Cultura "Trieste" il 30 novembre dello stesso anno. Le musiche furono eseguite a Trieste, nella sala del Circolo Artistico, dal pianista A. Costantinides, nel 1925 e ripresentate dallo stesso Costantinides al Circolo della Stampa il 25 marzo 1927.
- 12 Dedicato alla moglie Giorgia. Concerto cancellato dalla stagione autunnale del 1937 al Teatro Verdi, a causa delle leggi razziali. La prima esecuzione a Trieste ebbe luogo il 7 ottobre 1946 alla Società dei Concerti. Solista E. Pierangeli con l'Orchestra Filarmonica Triestina, diretta dal Maestro L. Toffolo. Allegati due quadernetti di appunti musicali del Maestro e la riduzione per pianoforte dello stesso Toffolo, 1937.
- 13 Preludio - *C'era una volta*, *La piazzetta evangelica*, *La passeggiata pomeridiana a Barcola*, *Al cinematografo*, *Il maestro è chiamato in direzione*. G. Radole scrive « Non ci risulta che la composizione sia stata eseguita. » in *Vito Levi. Antologia di scritti musicali*, cit., p. 33.
- 14 Nessuna data è riportata sulla terza composizione. Si legge in Radole « Di questo trittico, *La monaca di Monza* è stata eseguita al Teatro Verdi di Trieste, staccata dagli altri due personaggi, il 4 aprile 1954 in un concerto diretto dal Maestro L. Toffolo. L'esecuzione integrale è del 4 aprile 1970 nel concerto omaggio per il settantesimo compleanno del Maestro. » in *Vito Levi. Antologia di scritti musicali*, cit., p. 33.
- 15 Eseguita al Teatro Verdi di Trieste, il 29 maggio 1957, nel IX concerto della stagione di primavera, diretto dal Maestro F. Molinari Pradelli.
- 16 Eseguito al Teatro Verdi di Trieste il 5 maggio 1959. Concerto diretto dal Maestro B. Bartoletti.

- 15 - *Musica per la piccola Franca.*  
Trieste, 1968<sup>17</sup>
- *In limine.*  
Trieste, maggio - giugno 1975<sup>18</sup>
  - *Andante mosso per oboe e orchestra d'archi e arpa.*  
Trieste, marzo 1979<sup>19</sup>
  - *Piccola elegia per corno inglese e orchestra d'archi.*  
Aprile 1979
- 16 - *Il racconto del nonno per flauto e piccola orchestra.*  
Trieste, luglio 1985<sup>20</sup>

## Musiche da camera strumentali

- 17 - *Trio d'archi per violino, viola, violoncello.*  
Trieste, ottobre 1916<sup>21</sup>
- *Dieci preludi per il pianoforte.*  
Trieste, marzo - agosto 1933<sup>22</sup>
  - *Quartetto per archi. Alla memoria di mio padre.*  
Trieste, gennaio - luglio 1942<sup>23</sup>
  - *Sonatina per violino e pianoforte.*  
Trieste, 5 - 6 agosto 1942<sup>24</sup>
  - *Sonatina per pianoforte.*  
Trieste, febbraio 1943<sup>25</sup>

---

17 Eseguita al Teatro Verdi di Trieste nel 1968, sotto la direzione del Maestro L. Toffolo. Allegata "copia scorretta, mancante di qualche episodio", Trieste, settembre 1967. La piccola Franca è l'adorata nipote del compositore.

18 Composizione sinfonica mai eseguita.

19 Composizione rimasta incompleta.

20 Esiste la versione per orchestra da camera. Prima esecuzione nella Basilica di San Silvestro di Trieste nel maggio del 1986, con l'Orchestra da Camera del Conservatorio "Tartini", diretta dal Maestro A. Belli. Solista e dedicataria la nipote Franca Tomizza. Vedi Archivio Fotografico 53749.

21 Rifatto nel maggio 1940.

22 Composti alla « partenza di Giorgetta », la futura moglie di Levi, in partenza per Roma, per conseguire il diploma in pianoforte. Dopo numerose audizioni private, l'esecuzione pubblica ebbe luogo nella sala del Ridotto del Teatro Verdi di Trieste il 26 luglio 1934. Pianista L. Caraiian.

23 Con firma autografa di M. Simini e gli altri componenti del quartetto d'archi. Prima esecuzione Radio Trieste, 26 marzo 1947.

24 Eseguita alla radio dai Maestri Bidussi e Simeone, 1951.

25 Prima esecuzione al Circolo della Cultura di Trieste nel 1946. Pianista A. Costantinides. E' stata eseguita anche da N. Perno e F. Peressoni, da F. Nieder nel concerto organizzato dalla RAI dopo il conferimento a Levi della laurea *honoris causa*, 1981.

- *Fuga per pianoforte, sul nome Bach.*  
Trieste, Natale 1954<sup>26</sup>

## Musiche da camera vocali

- 18 - *Quattro anacreontiche: I primi fior son questi, Guarda che bianca luna, Clori mi disse un giorno, Seppi che al dubbio lume, per canto e pianoforte.* Testi di Jacopo Vittorelli.  
1920<sup>27</sup>
- *Ballata dolorosa.* Dalle *Rime nuove* di Giosuè Carducci.  
1920
  - *Sorores dolorosae.* Testi di Alberto de Brosenbach.  
1924<sup>28</sup>
  - *Le rose mistiche.* Sette canzoni su testi poetici (sonetti) dello stesso Levi.  
Marzo 1924<sup>29</sup>
  - *Da La fontana della vita - Recitativo della principessa, per voce e pianoforte.*  
1924<sup>30</sup>

26 Saggio. Prima esecuzione al Conservatorio Tartini. Si legge anche la data Trieste, 2 gennaio 1955.

27 Su versi del poeta di Bassano, J. Vittorelli (1749-1835). La più nota *Guarda la bianca luna*, fu musicata anche da F. Schubert nel 1820, attribuendola erroneamente al Metastasio e da G. Verdi nel 1839. Allegate sei arie da camera i cui testi letterari intonati da Levi sono tratti dalle *Anacreontiche ad Irene*, composte dallo stesso Vittorelli nel 1784, che integrano le quattro conosciute. Inoltre sono presenti tre canzoni dalla raccolta di poesie *Postuma* di L. Stecchetti (1845-1916) pubblicate nel 1877, composte da Levi nel dicembre 1920.

28 Prima audizione per Trieste, domenica 29 novembre 1931, Teatro Excelsior. Soprano D. Menotti, pianista B. Degrassi.

29 Con dedica al Maestro G. Venezian, settembre 1931. All'interno *ex libris* di Venezian e nota in cui si legge « Prima esecuzione alla Società Filarmonico-Drammatica, Trieste, febbraio 1925. Esecutori V. de Pòliti, canto, E. Currellich, pianoforte. » Uscite alle stampe in due fascicoli. I°: *La preghiera, Risurrezione, Virgo dolorosa, Benedetta tu sia.* II°: *Rivelazione, Il paradiso perduto, Ritorno.*

30 Melologo estratto dall'opera incompiuta *La fontana della vita* (1923-1924). La composizione fu eseguita il 4 luglio 1981, dalla RAI di Trieste, nel concerto dedicato al Maestro per il conferimento della laurea *honoris causa*. Le altre liriche del programma *Virgo dolorosa* e *Risurrezione*. Soprano S. Doz, pianoforte F. Nieder « Brano immerso nella trepida contemplazione di un mondo di poesia fra protoromanticismo tedesco e simbolismo », G. Gori, "Il Piccolo", 5 luglio 1981.

## Musiche corali

- 19 - *Mater dolorosa, per voce di baritono e piccola orchestra.*  
Versi di Hrand Nazariantz.  
Trieste, luglio - agosto 1918<sup>31</sup>
- *Le ottave della gelosia, per coro misto e orchestra.* Testo dell'Ariosto (*Orlando furioso*, Canto XXXI).  
Trieste, aprile 1941<sup>32</sup>
  - *Tre mottetti, per coro misto a cinque voci.*  
Venezia, giugno 1944<sup>33</sup>
  - *Mottetto per coro misto e orchestra d'archi.*  
Venezia, Corte Lovisella, giugno 1944<sup>34</sup>
  - *Nine-nane per Ilaria, per voci femminili.* Versi di Biagio Marin.  
Natale 1949<sup>35</sup>
  - *Mottetto per tre voci eguali.* Dal *Cantico dei Cantici*.  
Trieste, maggio 1953<sup>36</sup>
  - *Surge, prospera amica mea, mottetto a quattro voci miste.*  
Testo dal *Cantico dei Cantici*.  
Trieste, s.d.<sup>37</sup>
  - *Il vecchio, per coro misto.* Testo di Eugenio Montale.  
Trieste, 7 - 10 agosto 1969<sup>38</sup>
  - *Sette canti, per coro femminile a tre voci.* Testo di Biagio Marin.  
Trieste, agosto 1972<sup>39</sup>

---

31 Due versioni rivedute a Venezia nel maggio 1944. La terza, come si legge sul frontespizio, è stata rifatta a Venezia, sempre nel maggio del 1944 su versi di Hrand Nazariantz (1886-1962), scrittore, poeta e giornalista armeno, naturalizzato italiano.

32 G. Radole scrive: « Non ci risulta che la composizione sia stata eseguita », in *Vito Levi. Antologia di scritti musicali*, cit., p. 33.

33 I mottetti furono scritti negli anni della clandestinità. 1. *O tristezza, tristezza senza fondo*, 2. *Nelle mie lunghe notti, Risorgeremo*. Ripreso il terzo mottetto nell'ultima pagina (solo alcune battute).

34 Si tratta del mottetto *Risorgeremo*.

35 Nella lettera del 12 maggio 1949, B. Marin chiede al Maestro V. Levi di musicare « queste tre nine-nane che io ho scritto per Ilaria, la mia ultima nipotina [...]. Le vorrei assai dolci, assai distese e da poter essere cantate anche da non virtuosi. » Il poeta allega alla lettera le tre poesie. Nella raccolta non è inclusa la terza *Quante stele che cage questa sera*. Vedi corrispondenza B. Marin (ms. 3561) b. 3. Furono composte per il Coro del Conservatorio "Tartini" nel 1950 circa, ed eseguite sotto la direzione di G. Viozzi.

36 In occasione delle nozze della baronessa Pinky de Banfield.

37 *Per le nozze di mia figlia Laura*, sabato 7 ottobre 1961, nella Cattedrale di San Giusto con il Coro della Cappella Civica, diretto dal Maestro L. Toffolo. La figlia si sposava con lo scrittore Fulvio Tomizza.

38 La composizione fu eseguita al Concorso Corale "Seghizzi" di Gorizia.

39 I canti sono: *'Na cana verde de Palùo, Me son el vento, El tempo el tesse, Ebreà, Lisiera fogia, Stè siti, Creatura, camina*. Sul verso del frontespizio si legge: "Sala C.C.A. Anno 1953 (sic). Direttore M. Macchi.

- *Sera di maggio per coro femminile a quattro voci. Versi di Alberto de Brosenbach.*  
Ottobre, 1972<sup>40</sup>
- *La nascita dell'amore, per coro misto. Testo di Alberto de Brosenbach.*  
Trieste, settembre 1973<sup>41</sup>
- *Lamento, (vocalizzo) a quattro voci miste e a quattro voci femminili.*  
Trieste, 11 ottobre 1973<sup>42</sup>
- *Girasole, per coro misto a quattro voci. Versi di Libero de Libero.*  
Trieste, ottobre 1973
- *Per infilare un candido giubbotto, per coro misto a quattro voci. Su versi di Diego Valeri.*  
Trieste, 28 marzo 1976
- *Tempo sarà, per coro misto. Dal poemetto il Ciocco di Giovanni Pascoli.*  
29 gennaio 1994<sup>43</sup>

## Programmi di sala

- |           |   |             |
|-----------|---|-------------|
| <b>20</b> | - Programmi di sala (citate le prolusioni ai concerti tenute da Vito Levi)                            | 1928 - 1959 |
|           | - Programmi di sala (esecuzione di musica da camera e musica sinfonica) <sup>44</sup>                 | 1931 - 1991 |
|           | - Programmi di sala dei saggi di composizione sostenuti dagli allievi di Vito Levi                    | 1935 - 1954 |
|           | - Versioni ritmiche italiane di alcuni libretti d'opera a cura di Vito Levi (con il nome Bruno Bruni) | 1939 - 1943 |
|           | - Programmi di sala Teatro la Fenice di Venezia (esecuzione di musica da camera e musica sinfonica)   | 1956 - 1974 |

40 Composizione per il XII Concorso Internazionale di Canto Corale "C. A. Seghizzi", Gorizia, 1973. Il brano fu d'obbligo al concorso. *Musica Corale Moderna*, collana diretta da D. Cieri. Pro Musica Studium, Roma, 1979.

41 Composizione non pubblicata. G. Radole riporta: « per coro a quattro voci femminili. »

42 Mai eseguito. G. Radole riporta: « Pagina evocativa dell'antica profezia di Geremia: In Rama fu udita una voce: è Rachele che piange sui suoi figli, Geremia 30, 22-24. »

43 Tratto da *I canti di Castelvechio*. Appunti musicali con note del Maestro V. Levi.

44 Anche composizioni del Maestro V. Levi tra le esecuzioni in programma.

	- Programmi di sala (opere liriche) <sup>45</sup>	1966 - 1996
<b>21</b>	- Programmi di sala (esecuzione di musica da camera e musica sinfonica) <sup>46</sup>	1906 - 1983
<b>22</b>	- Rassegna stampa	1924 - 2012
	- Manifesti e locandine <sup>47</sup>	1934 - 1959
	- Atti sparsi	

---

45 Le note dei programmi sono a cura del Maestro V. Levi. Ne è esente il programma del 1933.

46 Numerosi i programmi di sala della Società dei Concerti di Trieste sorta nel 1932. Per molti anni il Maestro V. Levi ne ha curato le note illustrative. Nel 1981 chiede di venire esonerato dalla sua collaborazione. Gli succede B. Bidussi.

47 Allegata riproduzione locandina dell'opera *Il flauto magico* di W. A. Mozart allestita al Wiedner Theater, esistito per soli quattordici anni (1787-1801) alla periferia di Vienna.



# **ALLEGATO**

## Musica a stampa di Vito Levi

- Levi, Vito  
Le Rose mistiche : un ciclo di liriche. I e II parte. La preghiera.  
Risurrezione. [per] canto e pianoforte  
Trieste : Casa Musicale Giuliana, 1931 ( Firenze, Mignani )
- Levi, Vito  
Le rose mistiche : un ciclo di liriche / Vito Levi  
Trieste : Casa Musicale Giuliana
- Levi, Vito  
1. parte / Vito Levi  
Trieste : Casa Musicale Giuliana, © 1931  
Fa parte di : Le rose mistiche : un ciclo di liriche / Vito Levi
- Levi, Vito  
2. parte / Vito Levi  
Trieste : Casa Musicale Giuliana, © 1931  
Fa parte di : Le rose mistiche : un ciclo di liriche / Vito Levi
- Levi, Vito  
Liriche anacreontiche : per voce e pianoforte : ( Trieste, 1920 ) / Vito Levi  
Udine : Pizzicato edizioni musicali, ©2012
- Levi, Vito  
Preludi per pianoforte : ( Trieste, 1933 ) / Vito Levi  
Udine : Pizzicato edizioni musicali, ©2012
- Levi, Vito  
Musiche corali / Vito Levi ; a cura di Giuseppe Radole  
Trieste : USCI Friuli Venezia Giulia ; Udine : Pizzicato, 1999
- Levi, Vito  
Quattro anacreontiche di Jacopo Vittorelli per canto e pianoforte / Vito Levi  
[ Jacopo Vittorelli ]
- Levi, Vito  
Il vecchio : ( 4 voci miste ) / testo di Eugenio Montale ; musica di Vito  
Levi  
[ S . l . ] : [ s . n . ], [ 1970 ]
- Levi, Vito  
Sorores dolorosae di Alberto de Brosenbach : [ per canto e pianoforte ]  
Trieste : Casa Musicale Giuliana, 1931 ( Firenze, Mignani )
- Levi, Vito  
Sera di maggio : per coro a 4 voci femminili / versi di Alberto  
de Brosenbach; musica di Vito Levi  
[ S . l . ] : [ s . n . ], [ 1973 ]
- Levi, Vito  
Ballata dolorosa : dalle Rime nuove di Giosuè Carducci. [ per canto e  
pianoforte ]  
Trieste : Casa Musicale Giuliana, 1931 ( Firenze, Mignani )

